

■ e-mail: cronaca@lanuovasardegna.it

COMMERCIO » CRISI E TAGLI

Cobec, adesso licenziamenti in vista

Carta: «Saltato l'accordo saremo costretti a sacrificare i rami secchi». La Uil: «Non potevamo avallare certe richieste»

di Luigi Soriga
 ■ SASSARI

I sindacati hanno risposto picche all'accordo anti-crisi proposto dalla Cobec, e allora l'azienda ripiega sul piano b: stato di crisi, esubero del personale, taglio dei rami secchi, chiusura delle unità improduttive. I dipendenti lo hanno appreso due giorni fa, durante una riunione convocata dal direttore commerciale. La procedura è già stata avviata, con una comunicazione ufficiale alla Direzione provinciale del Lavoro e ai sindacati, alla quale seguiranno, quasi sicuramente, le lettere di licenziamento.

Si parla di una sessantina di esuberanti e di sei punti vendita in città ormai incapaci di generare utili. Una palla al piede per il gruppo Sisa-Cobec. «Noi ci abbiamo provato - spiega Rinaldo Carta - abbiamo tentato delle strade alternative che non erano i soliti licenziamenti collettivi o il ricorso agli ammortizzatori sociali, che poi pesano sulla collettività e sui contribuenti. Abbiamo



Il supermercato Sisa-Cobec del Latte Dolce

chiesto ai sindacati di sottoscrivere gli accordi di prossimità, uno strumento innovativo che consente di derogare il contratto nazionale del lavoro, attraverso un accordo con le parti sociali, e far sì che il datore di lavoro possa chiedere

ai propri dipendenti di lavorare 48 ore a settimana, invece che 40, senza però retribuire queste 8 ore di straordinario. La logica è questa: invece di diminuire i costi aziendali attraverso i tagli del personale o riduzione delle ore di apertura



Rinaldo Carta

dei negozi, si inverte il trend: aumentiamo i servizi, estendiamo le ore di apertura, garantiamo i posti di lavoro, gli stessi stipendi, ma chiediamo ai dipendenti un sacrificio di 8 ore settimanali non pagate. Più prestazioni, nessun licenziamento, stessi soldi».

Il modello di riferimento sarebbe il punto vendita di viale Trento, aperto tutto il giorno, il cui bilancio si è rivelato in crescita. «Se riuscissimo ad ottenere gli stessi risultati da altre parti, si potrebbe contenere la crisi ed evitare i tagli». All'inizio, di fronte alla prospettiva degli accordi di prossimità, i sindacati hanno preso

tempo. E' uno strumento ancora poco utilizzato. Ma poi la Uiltsuc ha preso posizione dicendosi contraria: «Se un'azienda commerciale come la Cobec - spiega il segretario generale Giampiero Manai - potesse abbattere per accordo il 20% del costo del lavoro, si creerebbe uno squilibrio nella concorrenza, e si innescerebbe un effetto domino. Cioè gli altri operatori del settore, come di fatto sta accadendo, chiederebbero di avere lo stesso trattamento, e questo snaturerebbe il contratto nazionale del lavoro. E i rilanci aziendali ricadrebbero sistematicamente sulle spalle dei lavoratori, che avrebbero delle condizioni retributive peggiori».

Oltretutto i sindacati non sono molto convinti che tutti i lavoratori fossero così entusiasti all'idea di dare in beneficenza le proprie ore di lavoro. Rinaldo Carta parla di un consenso bulgaro all'iniziativa, più del 98 per cento avrebbe sottoscritto volontariamente il progetto di rilancio. Ma alcuni dipendenti, delineano un altro scenario: clima teso e difficile,

convocazioni fatte 50 dipendenti alla volta, e a ciascuno viene fornito un foglio dove dare l'assenso per la donazione degli straordinari. Domanda: sicuri che chi non è d'accordo avrebbe il coraggio di dirlo e si rifiuterebbe di firmare?

Stessa cosa per lo stipendio dimezzato percepito questo mese. Alcuni hanno dovuto fare buon viso a cattivo gioco, perché ritrovarsi 700 euro in busta paga (gli altri 700 verranno erogati a fine marzo), perché la Cobec ha problemi di liquidità, diventa un bel problema per far quadrare il budget familiare. Quanto all'ora in più al giorno: «Lo facciamo praticamente da 10 anni, e senza mai chiedere un centesimo. Nessuno di noi ha mai lasciato la postazione alle 21 in punto».

Purtroppo però ora i pensieri saranno altri. Non si sa con che criteri avverranno i licenziamenti. «I sindacati dovranno assumersi questa responsabilità - dice Rinaldo Carta - ci costringeranno a fare come tutti gli altri, cioè a tagliare i rami secchi».



Terapia del dolore

di Antonio Meloni
 ■ SASSARI

A quattro anni dall'approvazione della legge che consente ai malati terminali la terapia del dolore, la situazione è ancora segnata da un inspiegabile ritardo e tanta confusione. Perciò l'Ordine dei medici di Sassari lancia un appello alla Regione affinché dia piena attuazione alla norma che garantisce dignità ai pazienti e assistenza ai familiari.

Il punto è stato fatto ieri da Agostino Sussarellu durante una conferenza stampa nella sede di via Cavour. Affiancato dal direttore del distretto sanitario, Nicola Licheri, e dai rappresentanti di alcune associazioni di volontariato impegnate sul campo, il presidente dell'Ordine dei medici ha puntato l'indice contro la mancata applicazione della legge 38 che nel 2010, forte dell'approvazione all'unanimità, aveva segnato una svolta nella delicata questione dell'assistenza ai malati terminali. L'iniziativa cade in un momento particolare all'indomani della presentazione della nuova giunta regionale che dovrà affrontare questioni cruciali. Fra queste dovrà essere incluso il va-

Terapia del dolore, appello alla Regione

Il presidente dell'Ordine dei medici chiede l'attuazione della legge che tutela i malati terminali

» Agostino Sussarellu: «La norma approvata quattro anni fa, basta con i ritardi»

» Per il ministero nell'isola ci sono 15 hospice, in realtà ne esistono soltanto tre e nessuno è in città



una situazione che ha ormai il carattere dell'emergenza. Il dato, come sempre, rende un'immagine nitida del problema: nel

distretto sanitario sassarese, realtà che abbraccia una buona porzione della provincia, circa 300 persone l'anno muoiono di

tumore, più di 500 pazienti ricevono cure domiciliari, fra questi un centinaio sono terminali.

Un'attività gravosa e delicata, portata avanti con professionalità e passione grazie anche al prezioso contributo delle associazioni di volontariato che operano nel territorio. Ulteriore prova della confusione che regna nel settore, alcune incongruenze denunciate durante l'incontro con la stampa. Stando all'ultimo rapporto del ministero della Sanità sullo stato di attuazione della legge, in Sardegna esisterebbero 15 hospice per un totale di 200 posti letto e Sassari, avrebbe già un hospice con dieci posti letto nella residenza sanitaria assistita di Piandanna. «Dati palesemente incongrui - denuncia Sussarellu - non solo perché nell'isola abbiamo solo tre hospice, ma soprattutto perché quella di Piandanna è una struttura ad alta intensità di cura da non confondere con l'hospice». L'ipotesi è che gli autori del rapporto possano essersi limitati a considerare solo le richieste di accreditamento per strutture non ancora realizzate. Da qui l'appello alla Regione che i promotori dell'iniziativa sperano non cada nel vuoto. «Ho apprezzato le dichiarazioni del nuovo assessore alla Sanità - conclude il presidente dell'Ordine dei medici - soprattutto quando ha parlato di attenzione verso i diritti degli ultimi, credo che tra quelli possa essere incluso anche il diritto a morire con dignità».

Italbeni
 INVESTIMENTI IMMOBILIARI S.r.l.
 Via Mazzini, 8 - Tel. 079/231280 SASSARI Via Brig. Sassari, 66 - Tel. 079/2028043

DA NON PERDERE A POCCHI PASSI DA VIA NAPOLI ottimamente rifinito soleggiato tr/quadrilocale termoautonomo, Classe G € 138.000

AFFARONE PRESSI VIA CARDUCCI in piccola palazzina buon salone con cottura e una letto. Classe G € 45.000

ANGULO VIA ROMA perfetto come punto d'appoggio disponibile bicamerale e cucina abitabile, inclusi gli arredi. Classe G € 65.000

PIAZZA PORRINO ADIACENZE tenuto benissimo comodo bivanò in ottimo contesto rinnovato. Classe C € 75.000

ESCLUSIVO ZONA VIA DI VITTORIO prestigioso appartamento quadrilocale in elegante stabile di recente realizzo. Classe C € 280.000

SPLENDIDA SANT'ORSOLA STORICA porzione di villa quadrifamiliare su più piani disposta in sala, cucina, quattro letto, giardino e veranda. Classe G € 260.000

PARALLELA VIA CARSO climatizzato secondo piano triletto più sala e cucina vivibile. Classe G € 105.000

OPPORTUNITÀ DINTORNI VIA GORIZIA adatto come investimento interessante bilocale, cucinino e giardino privato. Classe G € 58.000

VERAMENTE BELLO VIA SAFFI VIGNANZE accuratamente ristrutturato e arredato grazioso appartamento in bassa palazzina. Classe G € 41.000

IN PROSSIMITÀ DI VIA LUNA E SOLE pronto da abitare soleggiato trilocale con cucina abitabile in condominio rinnovato e con cortile. Classe G € 155.000

DOPO VIA BALDEDDA dall'incantevole vista mare stupendo trilocale e terrazzi. Classe G € 123.000

A 3 KM DALLA BUDDI BUDDI accogliente porzione di trilocale composta da sala, spaziosa cucina, tre letto e circa 1.000 mq di terreno proprio. Classe G € 115.000

OTTAVA COME NUOVO ingresso indipendente per signorile trilocale dagli ampi e rifiniti spazi. Con posto auto Classe G € 160.000

BELLISSIMO ALGHERO VIA SARTÀ ristrutturato ed arredato con vero gusto luminoso bilocale più soggiorno e cucina, in piccolo contesto. Classe G € 110.000

E TANTE ALTRE ANCORA SU www.italbeni.it

Memory MASSAGE

50% OFF

€ 249,00 anziché € 498,00

Materassi & Materassi Seguici su

I Centri del Riposo Naturale

SASSARI - Via Predda Niedda, 29 - Tel. 079 262625 - www.materassissassari.it
 OLBIA - V.le A. Moro 365/g-h - Tel. 0789 601014 - www.materassiolbia.it